

Il Vescovo di Piazza Armerina

Piazza Armerina, 9 marzo 2020

Prot. n. 9/2020

AL POPOLO SANTO DI DIO

Carissimo,

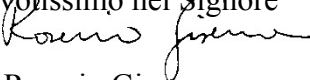
a seguito di una nota che la Conferenza Episcopale Italiana ha emanato, ieri 8 marzo 2020, in interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il cui decreto sospende in via preventiva **fino a venerdì 3 aprile**, salvo nuove disposizioni, *«le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri»*, recepiamo quanto è affermato in modo perentorio: *«Si tratta di un passaggio fortemente restrittivo, la cui accoglienza incontra sofferenze e difficoltà nei Pastori, nei sacerdoti e nei fedeli. L'accoglienza del Decreto è mediata unicamente dalla volontà di fare, anche in questo frangente, la propria parte per contribuire alla tutela della salute pubblica»*. Pertanto dispongo che:

- 1) le chiese restino aperte per la preghiera personale. I fedeli laici abbiano la possibilità di pregare il Signore in un momento così delicato della nostra Nazione;
- 2) le messe, feriali e festive, siano sospese. È consentito al parroco di celebrare a porte chiuse e ai consacrati di mantenere nelle loro comunità, con estrema discrezione, il loro abituale ritmo di preghiera;
- 3) limitatamente alle indicazioni liturgiche, non si rifiuti la comunione a quei fedeli che ne faranno richiesta, evitando che questo momento divenga un appuntamento fisso;
- 4) le messe di matrimonio vengano sospese. Se tuttavia, per qualche seria motivazione, la celebrazione non può essere rinviata, si ammette a codeste condizioni:
 - a) la presenza di parenti più prossimi;
 - b) la celebrazione a porte chiuse;
 - c) l'osservanza della distanza tra parenti.

- 5) le esequie vengano celebrate con il rito della benedizione presso il cimitero o al massimo nelle case, alla presenza dei parenti più prossimi;
- 6) raduni, incontri, momenti di preghiera, che caratterizzano le attività pastorali di una parrocchia o di un vicariato, siano sospese.

Chiedo a tutto il popolo di Dio, nella lungimiranza di quanto è richiesto, di collaborare con impegno e soprattutto con quella fiducia che connota la nostra adesione al Signore; ai parroci di mantenere la loro presenza nelle comunità parrocchiali, dando la possibilità, alla luce di quanto è prescritto sulla distanza interpersonale, del conforto spirituale. Sono persuaso che Dio, «*amante della vita*» (Sap 11,26), ci libererà da ogni male, mentre ciascuno di noi, considerata l'emergenza, è chiamato ad essere solidale con il prossimo e fervente nell'affidarsi alla divina provvidenza. La nostra certezza si fonda su quanto ha proferito Gesù agli apostoli: «*io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20).

devotissimo nel Signore

+ 

✠ Rosario Gisana

